

PROGRAMMA DI AZIONE

PER LA VALORIZZAZIONE E LO SVILUPPO DELL'IDENTITÀ CULTURALE DI SPECIFICI CONTESTI TERRITORIALI E LA COSTITUZIONE DI DISTRETTI CULTURALI

L'Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo del Consiglio Nazionale delle Ricerche, in seguito denominato **CNR-IRISS**, con sede in Napoli, alla Via Cardinale Guglielmo Sanfelice 8, 80134, C.F.80054330586, nella persona del Direttore Dr. Massimo Clemente (sito internet: <https://www.iriss.cnr.it/>; pec: iriss@pec.cnr.it),

il **Museo Archeologico Nazionale di Napoli**, in seguito denominato **MANN**, con sede in Napoli, Piazza Museo 19, 80135, CF 9521219200631 nella persona del Direttore Dr. Paolo Giulierini (sito internet: <https://www.museoarcheologicoNapoli.it/>; email: man-na@beniculturali.it)

il **Centro Universitario Europeo Beni Culturali**, in seguito denominato **CUEBC**, con sede in Ravello (SA) presso Villa Rufolo, Piazza Duomo 1, 84010, C.F. 95010740652, nella persona del Presidente Dr. Alfonso Andria (sito internet: <https://www.univeur.org/cuebc/index.php/it/>; pec: univeur@pec.it),

il **Centro Europeo di Studi sul Mito e sul Simbolo dell'Università di Messina**, in seguito denominato **CESMiS**, con sede in Messina presso il Polo Universitario dell'Annunziata, Dipartimento di Scienze Veterinarie, 98168, C.F. 80004070837, nella persona del Direttore Prof. Caterina Resta (email segreteria: earcidiacono@unime.it),

il **Centro di studi sulla Simbolica Giuridica**, in seguito denominato **CSSG**, con sede presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Pavia, Strada Nuova 65, 27100, C.F. ZZNGPL61E31F205J, nella persona del Direttore Prof. Giampaolo Azzoni (email: simbolicagiuridicapavia@gmail.com),

la **Fondazione "Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia"**, in seguito denominata **SoCoBA**, con sede in Gorizia, Via Arcivescovado 1, 34170, C.F. 91004420310 nella persona del Direttore cav. Alberto Bergamin (sito internet: <http://www.basilicadiaquileia.it/>; email: basilica.aquileia@virgilio.it),

l'**Istituto per gli Incontri Culturali Mitteleuropei**, in seguito denominato **ICM**, con sede in Gorizia, via Mazzini 20, 34170, C.F. 00104330311, nella persona del Presidente Prof. Fulvio Salimbeni (sito internet: <https://www.icmgorizia.it/>; email: info@icmgorizia.it),

il **Comitato per la valorizzazione della cultura classica greca e latina, come patrimonio immateriale bene dell'umanità, e per la istituzione dei distretti culturali europei**, in seguito denominato **Comitato**, con sede in Napoli, via Toledo 205, 80132, nella persona del Presidente Dr. Paolo Coppola (email: paolocoppola67@gmail.com),

in seguito denominati le **Parti** quando trattate congiuntamente

premessò che

- il Comitato per la valorizzazione della cultura classica greca e latina costituito in Napoli ha svolto attività di studio e ricerca da tempo, con gli obiettivi del riconoscimento da parte dell'UNESCO della cultura classica greco-latina quale bene immateriale, patrimonio dell'umanità, e della costituzione di distretti culturali europei;

- la conoscenza della cultura classica è alla base dello sviluppo di una capacità critica nella formazione dei giovani, condizioni indispensabili per comprendere lo sviluppo delle conoscenze e dei valori in generale;
- il patrimonio culturale materiale ed immateriale dell'umanità, costantemente rigenerato dalle comunità in rapporto all'ambiente del loro insediamento, alla loro interazione con la natura e alla loro storia, contribuisce a darci un senso d'identità e continuità, offrendoci un legame col nostro passato, che attraverso il presente e tenda verso il futuro, contribuendo alla coesione sociale, e incoraggiando un senso d'identità e responsabilità che aiuta gli individui a sentirsi parte di una o di più comunità e della società umana in generale;
- molte espressioni e manifestazioni di detto patrimonio sono oggi in pericolo, minacciate, da un lato, dalla globalizzazione e dall'omogeneizzazione culturale, dall'altro, da una mancanza di sostegno, apprezzamento e comprensione; nell'era digitale è infatti sempre più frequente il rifiuto della tradizione nella sua accezione più alta, ritenendola obsoleta o addirittura attraversata da velleità reazionarie, cosicché la stessa identità individuale e delle comunità è messa in seria discussione;
- si palesa la necessità di valorizzare i fattori ambientali, economici e sociali dei territori portatori di specifiche cifre culturali, includendo in esse anche le tradizioni locali (ad es. artigianali o enogastronomiche) e il valore storico-archeologico intrinseco delle aree con le conseguenti ricadute turistiche reali e potenziali, nonché i processi di natura artistica ivi elaborati;
- tale valorizzazione può trovare la sua attuazione nella realizzazione di Distretti Culturali, concepiti come sistemi di relazioni, anche con elementi transnazionali, in cui sono collegate le attività necessarie per la gestione ottimale delle risorse culturali e ambientali, tangibili e intangibili, presenti in un ambito definito, riqualificandone le risorse sulla base di una 'filiera culturale' che procede dalla storia del territorio alle economie che esso esprime, tracciando una linea unificante tra presente e futuro e cooperando alla stabilizzazione di modelli economici sperimentali come volano del loro sviluppo;
- la "Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società" (Convenzione di Faro) del 27 ottobre 2005, ratificata dall'Italia con legge 1 ottobre 2020, n. 133, impegna al riconoscimento che "il diritto all'eredità culturale è inerente al diritto a partecipare alla vita culturale, così come definito nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo" (articolo 1) e che la "conservazione dell'eredità culturale, e il suo uso sostenibile, hanno come obiettivo lo sviluppo umano e la qualità della vita" (articolo 2);
- appare opportuno rafforzare i rapporti di collaborazione con altri soggetti che possono offrire un contributo importante per la realizzazione degli obiettivi proposti e attivare altresì tutte le iniziative necessarie anche per promuovere la creazione di un fondo della cultura, direttamente gestito dall'Unione europea, quale strumento di finanziamento permanente dei progetti strategici finalizzati alla tutela di tradizioni comuni e al sostegno di attività che abbiano impatto sullo sviluppo economico del territorio valorizzando le risorse esistenti integrandole con nuove opportunità;

sulla base

della Dichiarazione finale del Convegno Internazionale "Sull'Arte e la Cultura per l'Economia L'Economia per l'Arte e la Cultura", promosso dal Comitato e tenuto presso il MANN il 3 e 4 maggio 2019, nonché dei documenti allegati sub A): Appello all'UNESCO per l'iscrizione della "Cultura classica greca e latina" come riconoscimento del suo Valore nella Lista del Patrimonio Immateriale dell'Umanità, e B): Dichiarazione in tema di "Distretti Culturali Europei", che ha segnato una tappa rilevante nel percorso rivolto alla coniugazione della memoria della cultura classica con i fattori ambientali, economici e sociali; della stesura del "Manifesto Internazionale sulla Cultura Classica, motore di una nuova economia" a cui hanno aderito anche Portogallo, Croazia, Grecia ed Israele per conseguire l'obiettivo di lavorare sulle sinergie operanti tra i fattori ambientali, economici e sociali di quei territori che rivestono specifici caratteri culturali, e che sono segnati dalla memoria del patrimonio classico,

considerato che

- il **CNR-IRISS** svolge attività di ricerca sulle seguenti principali aree tematiche: innovazione e vantaggio competitivo, pianificazione e gestione sostenibile del territorio, migrazioni e sviluppo. L'attività e le competenze del CNR-IRISS rispetto al presente programma si radicano nei progetti contemplati dall'attuale Piano di Gestione (disponibile sul sito internet) e ne costituiscono realizzazione; nello specifico ci si riferisce alle competenze sviluppate nell'ambito delle seguenti linee di ricerca: a) Innovazione tecnologica e sviluppo di servizi urbani innovativi (*smart city*); b) Governance e processi valutativi strategici di matrice urbanistica ed ambientale; c) Costruzione di modelli partecipati e strategie abilitanti per l'attivazione sociale; d) Analisi della vulnerabilità sociale ed ambientale; e) Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale e dell'identità locale; f) Analisi delle nozioni fondamentali connesse all'identità culturale e ai diritti di individui e comunità; g) Studio di casi *sub specie iuris*, valutazione del quadro normativo inerente ai modelli economici, alle politiche territoriali e allo sviluppo sostenibile,
- il **MANN** ha lo scopo di sviluppare e diffondere la conoscenza della storia e delle culture dei popoli attraverso la custodia, lo studio, l'interpretazione e la valorizzazione delle sue eccezionali collezioni e quindi di stimolare la coscienza civica, promuovendo il MANN non solo come luogo di conservazione, ma anche come spazio dell'incontro, del dibattito e della riflessione sulla contemporaneità, attraverso il magistrale confronto della storia, rendendolo strumento attivo della società. Il nuovo ruolo del museo assurge a quello di natura politica, nel senso di luogo che crea le precondizioni per la comprensione di tutti i meccanismi che sottostanno ai processi storici moderni, che funge da stimolo della capacità critica dei propri utenti, che si presenta come forza attiva della città, sostenendo, condizionando e rafforzando i processi di sviluppo urbanistico, sociale ed economico,
- il **CUEBC**, che s'inserisce nella cooperazione europea nel settore della protezione, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale - si prefigge di contribuire, in collegamento con gli organismi nazionali ed internazionali competenti, alla realizzazione di una politica dei beni culturali, sotto il profilo della formazione e specializzazione del personale, della deontologia professionale e della consulenza scientifica, nonché della tutela, promozione e valorizzazione delle cose di interesse artistico e storico, ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni ed integrazioni,
- il **CESMiS** ha la finalità di promuovere, organizzare, coordinare e svolgere attività di ricerca, di formazione scientifica e di consulenza, nell'ambito dei fenomeni, delle dinamiche e dei comportamenti che coinvolgono le dimensioni simboliche, avendo anche particolare attenzione alle connessioni e interdipendenze tra campi di studio scientifico-naturalistico e scienze della cultura. L'attività del Centro si svolge mediante: a) la ricerca e l'analisi, l'approfondimento teorico e metodologico; b) la raccolta di materiale bibliografico, documentario, strumentale, multimediale per la realizzazione di un fondo a disposizione di Enti e di singoli studiosi; c) l'organizzazione di conferenze, di convegni, di corsi specialistici sia di formazione scientifica che di aggiornamento o di carattere meramente didattico, nonché di perfezionamento post-universitario; d) la diffusione sia a mezzo stampa sia tramite altri supporti tecnici di materiali attinenti alle finalità del Centro; e) il Centro, inoltre, si propone come punto di riferimento e di convergenze di interessi scientifico-culturali per altri Enti pubblici e privati che coltivino studi e attività nel campo della simbolica,
- il **CSSG** ha come finalità lo studio interdisciplinare delle relazioni tra diritto e dimensione simbolica con riferimento ai seguenti quattro ambiti: i simboli del diritto (iconografia e iconologia giuridica); i simboli regolati dal diritto (disciplina giuridica sui simboli); la ritualità giuridica; la costruzione simbolica del diritto, nonché le connessioni del diritto con il mito e con altre forme simboliche della cultura (arte, musica, letteratura, etc.), delle religioni e degli aggregati sociali nelle loro varie fenomenologie. Persegue altresì la collaborazione con istituzioni e studiosi impegnati in ricerche affini, promuovendo all'uopo studi, ricerche, seminari, convegni, corsi, incontri e conferenze,

- la **SoCoBA** è, ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, la Fondazione dotata di personalità giuridica cui l'Arcidiocesi di Gorizia ha affidato il compito di tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio storico e artistico della Basilica Patriarcale di Aquileia e del patrimonio materiale e immateriale derivato dal ruolo storico del Patriarcato e del centro propulsore della Cristianità Romana verso il Nord e Centro Europa e i Balcani,
- l'**ICM**, associazione di persone dotata di personalità giuridica, ha avviato gli Incontri Internazionali nel 1966 per fare della Cultura Mitteleuropea lo strumento privilegiato per riconnettere i Paesi che pur derivandone anche parzialmente identità erano stati divisi soprattutto dalla cosiddetta Cortina di Ferro. Fondando la sua missione sulla plurale identità millenaria di Gorizia (pur divisa da un innaturale confine di Stato nel 1947) quale incrocio fecondo delle tre grandi civiltà fondative dell'Europa: latina, tedesca, slava. Ereditando il patrimonio storico e culturale di Aquileia ed in particolare del suo Patriarcato, per un dialogo tra Mitteleuropa, Balcani e Mediterraneo,
- il **Comitato** ha lo scopo di salvaguardare e garantire la tutela e la valorizzazione del patrimonio immateriale, storico, artistico, architettonico, culturale, antropologico e sociologico della cultura classica greca e latina,

convengono e stipulano quanto segue

Art. 1 - Premessa

La premessa e gli allegati costituiscono parte integrante del presente programma.

Art. 2 - Finalità e obiettivi

Con il presente programma le Parti, nell'ambito dei rispettivi compiti e funzioni, intendono avviare un rapporto di collaborazione per la realizzazione del piano di azione allegato (Allegato 2) mirante alla valorizzazione e allo sviluppo di comunità e territori, a supporto della tutela e gestione del patrimonio culturale e naturale di riferimento, assicurando un riconoscimento dell'identità comune mediante:

- a) attività di studio, ricerca e formazione nell'ambito del patrimonio e dell'identità culturale finalizzate al soddisfacimento dei bisogni sociali ed economici del territorio; dette attività saranno individuate (quanto a natura, obiettivi, condizioni, tempi e risorse) e regolate da appositi protocolli operativi;
- b) efficienti strategie di comunicazione, promozione e sensibilizzazione, basate sul coinvolgimento attivo di cittadini, istituzioni e imprese, a tutti i livelli, nella valorizzazione e delle attività locali in campo culturale, artistico, artigianale, ambientale, nonché nella realizzazione di distretti culturali e nell'impulso alla creazione di un fondo europeo della cultura;
- c) coinvolgimento di ulteriori Soggetti interessati alla realizzazione e alla valorizzazione dei risultati generati dalle attività sub a) e b).

Art. 3 – Definizione di Parti

Per Parti si intendono i sottoscrittori del presente programma. I rispettivi rappresentanti sono indicati nell'Allegato 1. È prevista la successiva adesione, con atto separato, dei seguenti soggetti, i quali acquisiranno lo status di Parti: il Parco Archeologico dei Campi Flegrei, il Parco Archeologico di Paestum e Velia, il Parco Archeologico di Pompei.

Art. 4 – Impegni delle Parti

1. Le Parti si impegnano a sviluppare il processo di valorizzazione dei territori in un'ottica di coesione e sviluppo culturale, sociale ed economico, attraverso il coinvolgimento attivo delle comunità locali e secondo il modello del distretto culturale. Si impegnano inoltre a pianificare e operare in termini strategici, attraverso il metodo della partecipazione attiva della cittadinanza, delle istituzioni pubbliche e delle organizzazioni private alla definizione delle politiche culturali e territoriali specifiche per il contesto di riferimento.

2. Detto processo prevede di mettere in relazione e connettere in maniera permanente musei, aree archeologiche, luoghi culturali e naturali, utenti, attività, filiere, prodotti, servizi e risorse distintive, attraverso un ecosistema di comunicazione, applicazioni e funzioni, sulla base della comune identità culturale, sviluppandone l'immagine, l'attrattività e la reputazione su un piano locale, nazionale, euro-mediterraneo ed internazionale.

3. Le Parti si impegnano a contribuire al disegno, sviluppo e realizzazione delle tappe fondamentali del processo di valorizzazione, quali, esemplificativamente, il manifesto programmatico, il piano strategico, il programma d'investimento e ogni altro progetto e/o iniziativa che dovesse nascere di comune intesa nell'ambito del presente programma.

4. Dato il carattere multidisciplinare dei progetti da promuovere, le Parti si impegnano ad organizzare di volta in volta le attività da realizzarsi nell'ambito del presente programma, anche mediante l'individuazione di specifici referenti, l'attivazione di appositi gruppi di lavoro, l'utilizzo di risorse umane e strumentali (reali e virtuali) *ad hoc*, in maniera tale da garantire la massima diffusione e accessibilità dei risultati al pubblico.

Art. 5 – Oneri e risorse

Il presente programma è sottoscritto senza oneri per le Parti, le quali si impegnano ad utilizzare i canali di finanziamento previsti dai soggetti erogatori (istituzioni, fondazioni, associazioni, società, pubbliche e private) oltre che a orientare ad iniziative comuni le risorse messe a disposizione dalle stesse Parti.

Art. 6 – Comitato scientifico

È istituito il Comitato scientifico con il compito di garantire le congruità delle iniziative con le finalità del presente programma e la qualità dei loro risultati, avendo anche la facoltà di costituire Gruppi di lavoro e Commissioni con poteri propositivi, consultivi e di monitoraggio. La composizione è indicata nell'allegato 1.

Art. 7 – Durata e recesso

1. Il presente programma ha la durata di 36 mesi a partire dall'apposizione dell'ultima firma, è esecutivo e vincolante per le Parti che l'abbiano firmata ed è soggetto a tacito rinnovo alla scadenza.

2. Ciascuna delle Parti potrà recedere in qualunque momento mediante comunicazione scritta alle altre Parti. Il recesso non ha effetto che per l'avvenire, non incide sulle attività già svolte né su quelle in itinere che verranno completate, anche con il contributo della Parte recedente, salvo diverso accordo delle Parti.

Art. 8 - Proprietà intellettuale

I risultati conseguiti dalle attività di cui al presente programma spettano delle Parti che hanno contribuito a generarli.

Art. 9 - Trattamento dei dati

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali unicamente per le finalità connesse all'attuazione del presente programma.

Art. 10 - Controversie

Per qualsiasi controversia inerente al presente programma verrà esperito un tentativo di composizione dinanzi al Comitato scientifico che potrà altresì designare un organo arbitrale; in caso di infruttuoso esperimento del tentativo, è competente il Foro di Napoli.

Art. 11 - Spese di bollo e registrazione

Eventuali spese di bollo e registrazione sono a carico delle Parti, qualora richiesto e/o necessario.

Allegato 1

Rappresentanti delle Parti:

CNR-IRISS: dr. Emanuela Motta (e.motta@iriss.cnr.it), dr. Natale Rampazzo (n.rampazzo@iriss.cnr.it)

MANN: dr. Paolo Giulierini (man-na@beniculturali.it)

CUEBC: dr. Alfonso Andria (andria.ipad@gmail.com), prof. Adalgiso Amendola (adamendola@unisa.it)

CESMiS: prof. Caterina Resta (cresta@unime.it), prof. Giovanni Caola (gi.caola@libero.it)

CSSG: prof. Giampaolo Azzoni (giampaolo.azzoni@unipv.it), dr. Emil Mazzoleni (emil.mazzoleni@legalmail.it)

SoCoBA: cav. Aberto Bergamin (basilica.aquileia@virgilio.it, abergamin@yahoo.it), prof. Francesco Marangon (marangon1961@gmail.com)

ICM: dr. Nicolò Fornasir (nico.fornasir@libero.it), prof. Andrea Vacchi (andrea.vacchi@ts.infn.it)

Comitato: dr. Lucio Minervini (lucio.minervini10@gmail.com), dr. Valentina Apicerni (valentina.apicerni@gmail.com)

Comitato scientifico:

Dott. Alfonso Andria (andria.ipad@gmail.com)

Prof. Giulio Maria Chiodi (giuliomaria.chiodi@uninsubria.it)

Prof. Giovanni Cordini (giovanni.cordini@unipv.it)

Prof. Massimo Marrelli (marrelli@unina.it)

Dott. Lucio Minervini (lucio.minervini10@gmail.com)

Prof. Fabio Pollice (fabio.pollice@unisalento.it)

Dott. Natale Rampazzo (n.rampazzo@iriss.cnr.it)

Obiettivi:

1. Valorizzazione e sviluppo dell'identità culturale di specifici contesti territoriali quale punto di partenza per la costituzione di distretti culturali (Identità); 2. Realizzazione di reti di istituzioni e operatori sociali, politici ed economici sul territorio per la mappatura delle risorse locali, legate all'ambiente e alla cultura, che siano sostenibili imprenditorialmente sulla base di una "filiera culturale" (Distretti); 3. Integrazione dei distretti identificati in un sistema più ampio di cooperazione di comunità e operatori (Reti) all'interno della matrice culturale comune; 4. Promozione di un fondo europeo della cultura per lo sviluppo di attività imprenditoriali a favore dei giovani; 5. Promozione della giornata mondiale della cultura classica latina e greca

Attività previste:

- ricerca storico-antropologica che conduca alla identificazione di luoghi con culture e matrici condivise, sul territorio nazionale ed europeo;
- analisi e identificazione di produzioni e manifestazioni culturali (artistiche, artigianali, enogastronomiche etc.) discendenti da tradizioni comuni (e.g. le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how - come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi - che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale;
- disamina e definizione di distretti culturali concepiti come sistemi di relazioni che connettono le attività utili per la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, intangibili e tangibili, presenti in un circoscritto ambito territoriale integrato, riqualificandone le risorse, dotati di funzione civile e, sulla base delle caratteristiche individuate, successiva verifica nei luoghi identificati dell'esistenza dei presupposti per la realizzazione degli stessi;
- predisposizione di un piano strategico che preveda l'interazione di parametri sociali e giuridici e politiche di marketing territoriale volte alla promozione ed allo sviluppo economico del distretto culturale;
- individuazione di azioni di sensibilizzazione volte a creare tra i membri del distretto culturale, e tra i diversi distretti culturali, una mentalità collaborativa che porti alla consapevolezza delle sinergie positive che possono scaturire per tutta la comunità dalla creazione dei distretti culturali.

DICHIARAZIONE FINALE DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE

“Sull’Arte e la Cultura per l’Economia
L’Economia per l’Arte e la Cultura”

MANN - MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI NAPOLI
3-4 MAGGIO 2019

Documento 1

Appello all’UNESCO – ONU
per l’iscrizione della
CULTURA CLASSICA GRECA E LATINA
come riconoscimento del suo Valore
nella Lista del Patrimonio Immateriale dell’Umanità

Documento 2

Dichiarazione in tema di “Distretti Culturali Europei”

Documento 1

La parola “cultura” può assumere differenti significati. Oltre a quello indicante i risultati di una coltivata formazione intellettuale, due configurazioni sembrano discostarsi dal puro significato semantico del lemma: la prima è quella che riferita ad ogni essere umano (identità culturale di un soggetto di diritto) consente di riassumere le conoscenze e le esperienze che formano la personalità di ciascuno e contribuiscono a definire la sfera soggettiva di tutela che il diritto della persona deve assicurare e garantire; la seconda è quella che denota in senso più generale l'identità di un popolo mediante i caratteri storici, artistici, religiosi e in generale costumali che lo contraddistinguono.

L'articolo 27 della “Dichiarazione Universale dei Diritti Umani” proclamata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948 sembra riferirsi alla condizione soggettiva ove afferma: «Ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, a godere delle arti e a partecipare al progresso scientifico e ai suoi benefici». La partecipazione del singolo alla vita comunitaria, in effetti, riesce libera e garantita soltanto qualora ogni formazione sociale possa vedere riconosciuti e tutelati i valori culturali che la contraddistinguono.

Il costituzionalismo liberale e democratico, perciò, ha messo in relazione queste due condizioni, quella soggettiva e quella collettiva, riconoscendo da un lato la libertà del pensiero, dell'arte e della scienza e dall'altro lato impegnando i pubblici poteri a farsi carico della tutela dei beni culturali, della valorizzazione e della promozione culturale. L'incombenza di affrontare questo compito nell'età contemporanea appare sempre più evidente, nonché indispensabile, per ritrovare lineari e comuni sintesi identitarie.

In merito la cultura classica greca e latina, matrice a più riprese di civiltà, occupa un ruolo indiscutibile, insostituibile e determinante. Il suo apporto rappresenta il più efficace complemento dell'esperienza tecnologica ed è necessaria una guida per superare la falsa percezione di un'antitesi tra il suo specifico patrimonio e le nuove tecnologie, soprattutto in un momento come quello attuale, dove prevalgono massicci sradicamenti dalle spontanee continuità culturali con conseguenti devastazioni della cultura in quanto tale. Particolarmente lo studio della cultura e delle lingue greca e latina, indiscusso valore da riconoscersi indispensabile strumento dello sviluppo cognitivo e della formazione civile, ha subito i più pesanti effetti di questa situazione epocale.

I PARTECIPANTI AL CONVEGNO INTERNAZIONALE DI NAPOLI

- convinti che la conoscenza della cultura classica abbia fornito e continui ad indicare un metodo di pensiero e di valorizzazione delle potenzialità umane e civili e che sia in grado di sviluppare una capacità di autocontrollo e di critica nella formazione dei giovani, condizioni queste indispensabili per comprendere lo sviluppo delle conoscenze e dei valori in generale;
- consapevoli che senza la tradizione greca e quella romana non esisterebbe alcuna tutela giuridica contro gli arbitri: principi etici, di dignità personale e pubblica di



organizzazione istituzionale e grazie all'esperienza romana fondamenti del diritto trovano in quella tradizione le loro fondamentali fonti di ispirazione;

- sottolineano che i rapporti tra ordinamenti nazionali e sovranazionali vigenti sono tuttora disciplinati proprio sulla base di principi romanistici e dei loro svolgimenti;
- riconoscono che nell'era digitale è sempre più frequente il rifiuto della tradizione nella sua accezione più alta, ritenendola obsoleta o addirittura attraversata da velleità reazionarie, cosicché la stessa identità dei popoli è messa in seria discussione, per cui si rende sempre più necessario il recupero delle radici più profonde di culture che dispongono ancora oggi di mezzi e strumenti che danno consapevolezza di un passato in grado di concorrere a governare il presente e il futuro, che sarebbe altrimenti solo subito dai popoli;
- a seguito delle premesse considerazioni hanno tenuto specifici incontri sul territorio relativi agli argomenti di cui all'oggetto, tra cui figurano la Regione Sicilia che in persona dell'Avv. Aurora Notarianni all'ora Assessore Regionale alla Cultura, ha inteso per prima l'importanza e il senso che si è voluto dare all'iniziativa, la Regione Campania e la Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, in particolare per la valorizzazione dell'antica cultura del patriarcato di Aquileia;

Hanno sottoscritto il
MANIFESTO INTERNAZIONALE SULLA CULTURA CLASSICA
come indiscusso vettore di civiltà.

I FIRMATARI DEL MANIFESTO CHIEDONO

alla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO di proporre ai competenti Organi l'iscrizione della "CULTURA CLASSICA GRECA E LATINA" nella Lista del Patrimonio Immateriale dell'Umanità sulla base della "Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale" del 2003 (ratificata dall'Italia nel 2007). Tale Convenzione all'articolo 2.1 definisce quale patrimonio culturale immateriale «le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how - come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi - che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale». Ai sensi dell'articolo 2.2 della Convenzione il patrimonio culturale immateriale si manifesta, tra l'altro, nei seguenti settori che costituiscono un'esemplificazione offerta dalla stessa convenzione:

- a) le tradizioni ed espressioni orali, ivi compreso il linguaggio, in quanto veicolo del patrimonio culturale immateriale;
- b) le arti dello spettacolo;
- c) le consuetudini sociali, gli eventi rituali e festivi;
- d) le cognizioni e le prassi relative alla natura e all'universo;
- e) l'artigianato tradizionale.



Si tratta dell'elenco dei settori in cui si rappresenta il patrimonio culturale immateriale. La sua articolazione dimostra la diversità di tale patrimonio.

Inoltre, Il patrimonio culturale viene trasmesso di generazione in generazione ed è costantemente ripercorso nell'ambito dalle comunità e dai gruppi in rapporto al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia. I beni immateriali, perciò, contribuiscono a formare un'identità che si presenta necessaria per la continuità delle relazioni tra le generazioni. La conservazione e la tutela di questo patrimonio è essenziale anche per assicurare il rispetto per la diversità culturale e per riconoscere i frutti della creatività umana. «Per questa ragione - articolo 7 della “Dichiarazione Universale dell'Unesco sulla Diversità Culturale”, adottata all'unanimità a Parigi, il 2 novembre 2001, durante la 31esima sessione della Conferenza Generale dell'UNESCO - il patrimonio culturale, deve essere preservato in tutte le sue forme, valorizzato, e trasmesso alle generazioni future in quanto testimonianza dell'esperienza e delle aspirazioni dell'umanità, e al fine di alimentare la creatività in tutta la sua diversità e di favorire un vero dialogo interculturale».

L'interesse a sostenere questa iniziativa nasce infatti dalla convinzione che la cultura classica e mediterranea rappresenti i principi etici della nostra civiltà umanistica, e quindi possa essere un potente vettore per la Pace e lo sviluppo socioeconomico nel rispetto dei Diritti Umani e della tolleranza tra differenti religioni e culture.

E' appena il caso di accennare che il Convegno ha dato anche l'occasione di un incontro tra le tre grandi religioni monoteistiche, rappresentate rispettivamente da sua Eminenza Cardinale di Napoli Crescenzo Sepe per la Comunità Cattolica, e dagli interventi del Rabbino Capo della Croazia Kotel Da-Don, in rappresentanza della Comunità Ebraica in Europa, e del Gran Mufti Emerito della Bosnia Mustafa Cerić, in rappresentanza della Comunità Musulmana in Europa, che hanno manifestato piena ed espressa condivisione alle finalità del Comitato.

I sottoscrittori di questo “Appello” ritengono anche che la cultura greca e latina siano rappresentative della diversità e della creatività umana in quanto il “bene immateriale” che esse costituiscono e che si vuole inserire nella lista del patrimonio mondiale, assume i seguenti caratteri specifici riconosciuti dall'UNESCO:

- **la trasmissione di generazione in generazione;**
- **la costante ricreazione da parte delle comunità e dei gruppi in stretta relazione con l'ambiente circostante e la sua storia;**
- **la capacità di permettere alla comunità, ai gruppi e alle singole persone di elaborare dinamicamente il senso di appartenenza sociale e culturale;**
- **la promozione del rispetto per le diversità culturali e per la creatività umana;**
- **la diffusione dell'osservanza del rispetto dei diritti umani e della sostenibilità dello sviluppo di ciascun paese, avendo informato, tra l'altro, il pensiero giuridico nel corso dei Secoli.**



Documento 2

PER L'ISTITUZIONE DEI DISTRETTI CULTURALI EUROPEI IL COMITATO PROMOTORE DEL CONVEGNO DI NAPOLI UNITAMENTE AI FIRMATARI DEL "MANIFESTO PER LA CULTURA CLASSICA, MOTORE DI UNA NUOVA ECONOMIA"

è fermamente convinto della necessità di valorizzare la cultura nelle sue multiformi declinazioni a partire dalla cura dei territori della sua formazione, onde conseguire più direttamente un'efficacia civile nella realtà stessa vissuta dalle popolazioni che li abita.

A tal fine occorre valorizzare le sinergie operanti con fattori ambientali, economici e sociali di quei territori che rivestano specifici caratteri, tra cui certamente spiccano quelli che più di altri sono segnati dalla memoria del patrimonio classico.

E' apparso quindi indispensabile che al riconoscimento della cultura classica come Patrimonio Immateriale dell'Umanità seguisse da parte dell'Unione Europea l'istituzione di specifici Distretti Culturali Europei.

Pertanto

chiedono al Governo Italiano e, per il Suo tramite, all'Unione Europea, che, attraverso una sperimentazione avviata in collaborazione con le istituzioni nazionali ed europee, con le forze produttive, le università e le entità che possono contribuire ad una valorizzazione territoriale

SIANO DEFINITI E PROPOSTI

alcuni "Distretti Culturali", concepiti come sistemi di relazioni che connettono le attività utili per la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, intangibili e tangibili, presenti in un circoscritto ambito territoriale integrato, riqualificandone le risorse. Gli assi territoriali principali sono individuabili sulla base del patrimonio culturale, materiale e immateriale, su cui si innesta la "filiera culturale" costituita dagli elementi utili per delineare la storia di quel territorio, i reperti archeologici che ne attestano il valore (musei e altre strutture basate sulla memoria e sulla continuità di elementi storici), le attività culturali presenti in un lungo arco temporale, le peculiarità che possono interessare settori produttivi e risultare importanti sul piano dell'economia territoriale.

In tal senso il distretto culturale consente di tracciare una linea unificante tra la presenza di un patrimonio culturale materiale e immateriale (già riconosciuto o da riconoscersi da parte dell'UNESCO) e quelle peculiarità territoriali sopra elencate che risultino essenziali per definire una griglia utile all'individuazione e alla valorizzazione dei Distretti Culturali Europei.

Per completezza di esposizione si sottolinea che già a partire dal 1977 i primi Stati che hanno dato vita all'attuale Unione Europea avevano ben inteso ed esposto la necessità di



valutare opportunamente dei “Distretti” che potessero funzionare come acceleratore di nuovi e sperimentali modelli economici strettamente connessi ad un utilizzo “sano” della Cultura.

Il Comitato organizzatore del Convegno di Napoli, dopo aver compilato e diffuso il “Manifesto sulla Cultura Classica, motore di una nuova economia” ha avviato tramite contatti con autorità e istituzioni del territorio, i primi sondaggi per l’individuazione di alcune aree che presentino caratteristiche ambientali e socio-culturali idonee a circoscrivere un’unità distrettuale. Con tale finalità il Comitato ha organizzato appositi seminari nel Friuli-Venezia Giulia, nelle aree campane di Pozzuoli e di Paestum, tre incontri in Sicilia, due dei quali a Monreale e a Taormina con sostegno dell’assessorato regionale ai beni culturali e ha ricevuto l’invito di portare la sua esperienza nella regione delle Marche.

Di particolare rilevanza è stato l’incontro tenutosi nello scorso aprile a Gorizia e a Nova Gorica, in seguito al quale alcune importanti istituzioni locali hanno tracciato l’ambito di un possibile distretto culturale dai confini ben definiti e intrapreso i primi contatti per proporre ufficialmente la sua realizzazione. Esso presenta caratteristiche che lo possono qualificare come un vero e proprio *distretto interculturale* (interessa congiuntamente, del resto, aree nazionali italiane, slovene e austriache). Si tratta infatti di un importantissimo esempio sperimentale di **territorio dai caratteri altamente significativi di pluriculturalismo tipicamente europeo, essendo il punto di incontro di sue fondamentali grandi etnie storiche (in primo luogo germanica, romano-mediterranea e slava). Questo territorio si estende su un’area del retroterra goriziano che, dal mare e lungo l’asse isontino, raggiunge la Carinzia meridionale e trova le sue radici comuni nell’espansione dell’antica civiltà aquileiese.** Fra l’altro è anche ispirandosi a questa straordinaria realtà, sottolineata durante il nostro seminario goriziano, che associazioni e comitati spontaneamente costituitisi si sono attivati per corroborare la proposta di candidatura **della città di Nova Gorica a “Capitale Europea della Cultura” per l’anno 2025, candidatura che i firmatari di questo “Appello” condividono unanimemente.**

TANTO PREMESSO I FIRMATARI

invitano le associazioni, le istituzioni, gli intellettuali e i cittadini tutti a sostenere in ogni sede e in ogni modo queste proposte nella convinzione che siano idonee a perseguire nella maniera migliore il bene comune.



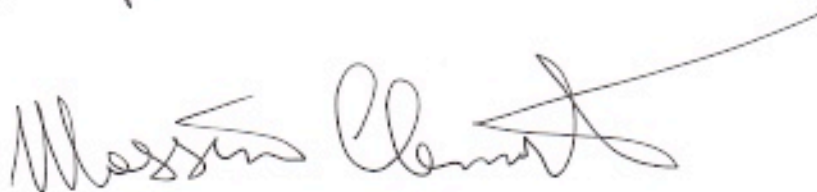
Programma di azione

per la valorizzazione e lo sviluppo dell'identità culturale di specifici contesti territoriali e la
costituzione di distretti culturali

(CNR-IRISS, Napoli; MANN, Napoli; CUEBC, Ravello; CESMP, Pavia; CSSG, Messina;
SoCoBA, Aquileia; ICM, Gorizia; Comitato, Napoli)

CNR-IRISS, Napoli
Il Direttore
Prof. Massimo Clemente

Napoli, 1 aprile 2021

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Massimo Clemente". The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke extending to the right from the end of the name.

Risposta a nota n. del
Riferimento protocollo n. del
Classifica 22.13.01
Allegati n.

Proc. 2076-P
29/3/2021

Napoli, 29/03/2021

Spett. Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo
del Consiglio Nazionale delle Ricerche
Via Cardinale G. Sanfelice, 8
80134 Napoli
c.a. Dott. Rampazzo Natale
natale.rampazzo@cnr.it
p.c. luciominervini10@gmail.com

OGGETTO: Trasmissione del Programma di Azione tra il Museo Archeologico Nazionale di Napoli e l' Istituto di Ricerca ed Innovazione e Servizi per lo Sviluppo del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Napoli

Con la presente si trasmette il documento in oggetto , debitamente firmato digitalmente dal Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

per Il Direttore
Paolo Ciullerini



Ufficio di riferimento: Direzione Amministrativa
SS/rb

Programma di azione

per la valorizzazione e lo sviluppo dell'identità culturale di specifici contesti territoriali e la costituzione di distretti culturali

(CNR-IRISS, Napoli; MANN, Napoli; CUEBC, Ravello; CESMiS, Messina; CSSG, Pavia; SoCoBA, Aquileia; ICM, Gorizia; Comitato, Napoli)

CUEBC

Il Presidente

On. Alfonso Andria



Ravello, 19/03/2021



Firmato digitalmente da:

ANDRIA ALFONSO

Firmato il 19/03/2021 12:08

Seriale Certificato: 56795

Valido dal 05/01/2021 al 05/01/2024

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Programma di azione

per la valorizzazione e lo sviluppo dell'identità culturale di specifici contesti territoriali e la
costituzione di distretti culturali

(CNR-IRISS, Napoli; MANN, Napoli; CUEBC, Ravello; CESMiS, Messina; CSSG, Pavia;
SoCoBA, Aquileia; ICM, Gorizia; Comitato, Napoli)

CESMiS

Il Direttore

Prof. Caterina Resta



Messina, 22 marzo 2021

Programma di azione

**per la valorizzazione e lo sviluppo dell'identità culturale di specifici contesti territoriali e la
costituzione di distretti culturali**

**(CNR-IRISS, Napoli; MANN, Napoli; CUEBC, Ravello; CESMiS, Messina; CSSG, Pavia;
SoCoBA, Aquileia; ICM, Gorizia; Comitato, Napoli)**

CSSG

Il Presidente

Prof. Giampaolo Azzoni



Pavia, 27 marzo 2021

Programma di azione

**per la valorizzazione e lo sviluppo dell'identità culturale di specifici contesti territoriali e la
costituzione di distretti culturali**

**(CNR-IRISS, Napoli; MANN, Napoli; CUEBC, Ravello; CESMiS, Messina; CSSG, Pavia;
SoCoBA, Aquileia; ICM, Gorizia; Comitato, Napoli)**

SoCoBA

Il Direttore

cav. Alberto Bergamin



Aquileia,

19/03/2021

Programma di azione

per la valorizzazione e lo sviluppo dell'identità culturale di specifici contesti territoriali e la
costituzione di distretti culturali

(CNR-IRISS, Napoli; MANN, Napoli; CUEBC, Ravello; CESMiS, Messina; CSSG, Pavia;
SoCoBA, Aquileia; ICM, Gorizia; Comitato, Napoli)

ICM
Il Presidente
Prof. Fulvio Salimbeni


ISTITUTO PER GLI INCONTRI
CULTURALI MULTIEUROPEI
Via G. Mazzini, 20- 34170 GORIZIA

Gorizia, 30 MARZO 2021

Programma di azione

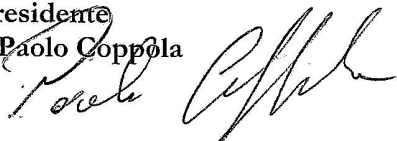
per la valorizzazione e lo sviluppo dell'identità culturale di specifici contesti territoriali e la
costituzione di distretti culturali

(CNR-IRISS, Napoli; MANN, Napoli; CUEBC, Ravello; CESMiS, Messina; CSSG, Pavia;
SoCoBA, Aquileia; ICM, Gorizia; Comitato, Napoli)

Comitato

Il Presidente

Dr. Paolo Coppola



Napoli,

